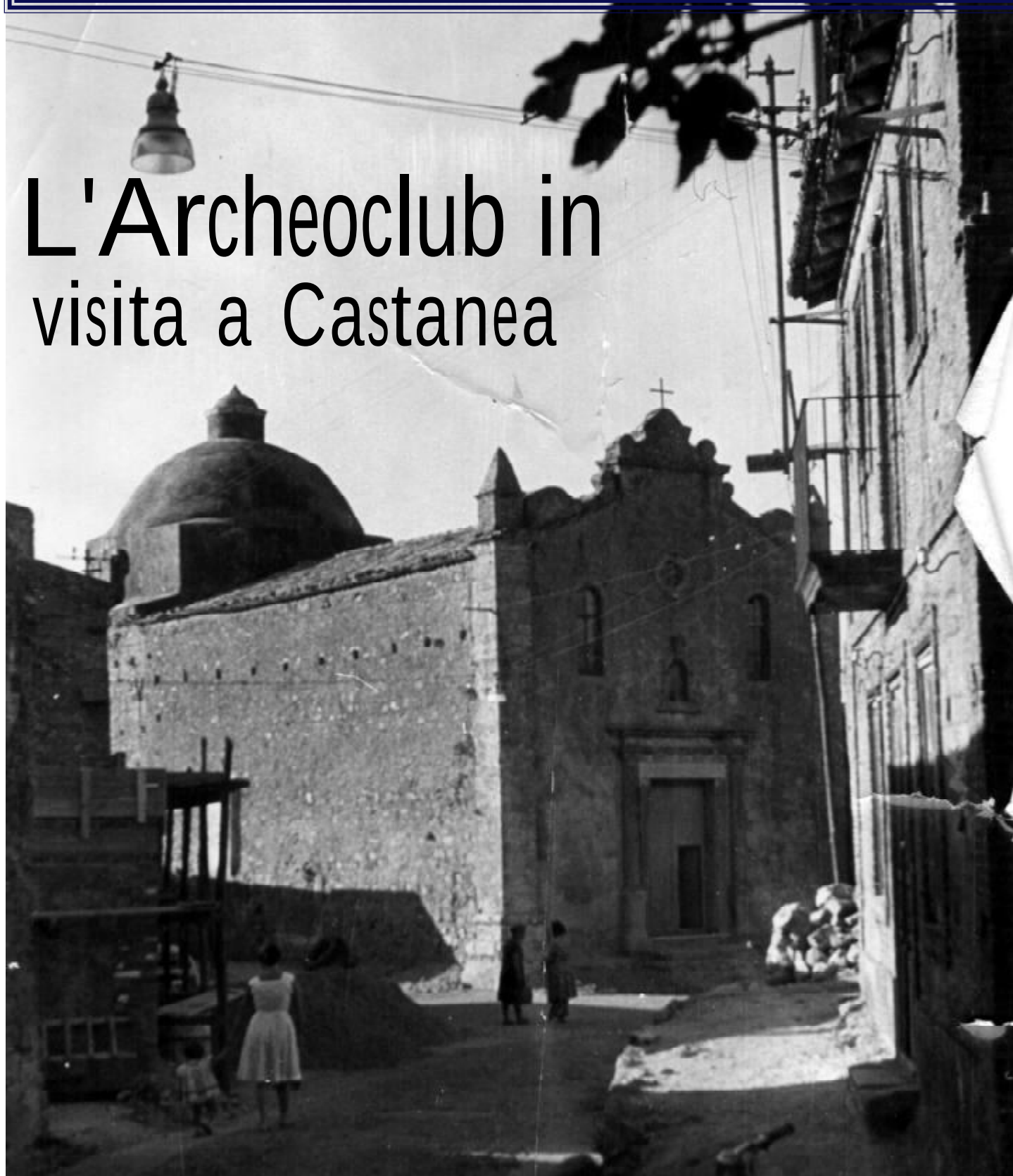




Numero 16 Mensile dell'Associazione turistico-culturale "GIOVANNA D'ARCO" MAGGIO-GIUGNO 1999

LA COMETA

L'Archeoclub in visita a Castanea





Isolata la riviera nord...per pochi giorni!



In tempi in cui le calamità naturali abbondano in questa nostra entità territoriale succede che chiunque si svegli al mattino, essendo in possesso di un titolo di responsabilità, si permetta di chiudere dodici chilometri di S.S. 113 Dir. senza tener conto che nella comunità esiste un sindaco, eletto a suffragio diretto, un Consiglio di Quartiere composto da sedici consiglieri, legittimi rappresentanti degli interessi della popolazione residente, e soprattutto senza considerare il blocco di tutti i servizi comunali, di quartiere, di viabilità, di comunicazioni (poste - telefoni - movimento di capitali) e quello delle poche attività commerciali e artigianali che offrono alla popolazione i rifornimenti quotidiani. Logicamente se esiste un pericolo per l'incolumità pubblica, questo va affrontato nei modi e nei tempi che meno ledano la cittadinanza. Signor Sindaco è arrivato il momento di ridimensionare l'azione di molti burocrati appartenenti alle varie Istituzioni, all'ENEL, alle società telefoniche, al genio civile, con l'obbligo di non dare alcuna autorizzazione ad eseguire lavori di qualunque natura su strade comunali, su terreni ricadenti nell'ambito del

territorio comunale, se non facendo pagare i relativi canoni e con la "dovuta" preventiva informazione e autorizzazione (dove il caso lo richieda), evitando così le brutture, esistenti in tutti i villaggi, quali l'attraversamento di linee elettriche, telefoniche, ecc.

E' possibile mandare i figli a scuola senza i mezzi di comunicazione? Come si va a lavorare senza i servizi di collegamento con la città e gli uffici esistenti? Dove sono le professionalità dei vari funzionari addetti ai servizi pubblici come per esempio quelli dell'ENAS che hanno chiuso per un anno la stessa S.S. 113 solo per "riparare" un terreno scosceso di appena venti metri con il costo per l'ente di oltre mezzo miliardo? E solo ora ci si ricorda che i vari ponti già costruiti prima della seconda guerra mondiale e mai manutenzionati forse sono in cattive condizioni di stabilità?

E cosa dire dei due ponti ricostruiti di recente sul Tarantonio e sul Giudeo che in parte sono transennati sulle parti laterali e fuori della sede stradale?

Con tali esperienze e risultati L'ENAS per progettare, approvare, finanziare e appaltare i ponti citati nell'ordinanza di chiusura, ha bisogno di 20 anni e di somme che superano i 200 miliardi senza contare che nel periodo estivo nella zona ci sono più di ventimila abitanti che chiedono servizi, strade e



quiete pubblica.

Nel rispetto delle decisioni degli organi eletti dal popolo ritengo urgente rendere noto che tale situazione non può durare un solo giorno e che non si possono mortificare necessità e urgenze dei naturali in attesa che qualche funzionario accetti quello che non è stato fatto per 50 anni.

La più vibrata protesta deve venire da parte degli organi eletti dalla città e che nelle more, lo scrivente, quale legittimo rappresentante del XII quartiere, non può sin da ora che essere disposto ad affrontare la delicata situazione, con gravi ripercussioni sulla vita politica e amministrativa dell'intera popolazione ivi esistente.

Mario BIANCUZZO

LA GOMFETA

Mensile gratuito dell'Associazione turistico culturale "Giovanna d'Arco"

via S. Caterina "Villa Costarelli" numero tel. e fax 090 / 318004 C.F.97022360834 P.IVA 02050690839

Pubblicazione mensile registrata presso il Tribunale di Messina n. 14/97 del 28/10/97

Direttore responsabile: **Rocco Cambria.**

Disegno della testata di Pippo Presti.

Editore: Ass. tur. cult. "Giovanna D'Arco".

La collaborazione è aperta a tutti, ma in nessun caso instaura un rapporto di lavoro ed è sempre da intendersi a titolo di volontariato. I lavori pubblicati riflettono il pensiero dei singoli autori, i quali se ne assumono le responsabilità di fronte alla legge.
Chiuso in stampa il 2 luglio 1999.

Un'Alternativa per l'Europa.



Siamo giunti ad un nuovo appuntamento elettorale, questa volta voteremo per il rinnovo del Parlamento europeo. Il sistema elettorale adottato in questo caso è il proporzionale puro, e ciò vuol dire che non ci saranno coalizioni politiche, ma ogni partito correrà da solo con il proprio simbolo ed i propri candidati. In questo scenario

dovremo decidere a chi dare l'unica preferenza prevista nella nostra circoscrizione elettorale, che come si sa comprende la Sicilia e la Sardegna. Il motivo però per cui sto scrivendo, non è quello di spiegarvi queste cose peraltro ben note a tutti, ma di invitarvi ad una riflessione prima di recarvi alle urne. Come sapete sono un membro della Lista Scirocco che opera soltanto nell'ambito del quartiere, ma proprio per questo essendo politicamente impegnato nonché libero da qualsiasi condizionamento clientelare, sento il dovere di rendervi partecipi di un mio ragionamento che mi ha portato a scrivere queste righe. Il motivo che mi ha spinto a creare, assieme ad altri, la Lista Scirocco, è stato quello non di fare sterile

concorrenza ad altre sigle o candidati, ma di dare un segnale di cambiamento ed innovazione nel panorama politico circoscrizionale. In effetti, a parte il totale disinteresse dimostrato dai nostri "signori" della politica negli anni passati, mancava nel nostro quartiere una vera alternativa che avesse a cuore l'interesse della collettività ed uscisse dai rigidi schemi gerarchici dei partiti forti. Ovviamente, per avere un'inversione di tendenza nella gestione amministrativa ci vogliono i numeri in Consiglio e l'appoggio fattivo della popolazione che finora è stato molto insufficiente. Comunque sia si è venuto a creare il presupposto per una scelta alternativa, senza la quale avremmo dovuto scegliere obbligatoriamente sempre la stessa "insipida minestra". Ma cosa centra tutto ciò con le elezioni europee? Il punto è proprio questo, mi sono reso conto che lo stesso problema di insufficienza democratica presente alle amministrative si ripresenta oggi per le europee. Paradossalmente, la stessa classe politica che con la sua impostazione personalistica e clientelare egemonizza ed immiserisce il nostro panorama politico locale, trae forza e "sostanza" dai soggetti che puntualmente ci presenta come sedicenti paladini della democrazia e dello sviluppo siciliano ed europeo. Naturalmente, non è necessariamente vero che tutti i candidati di questi partiti

siano al corrente o siano partecipi della speculazione affaristico-clientelare che è fatta ai danni della collettività. E' innegabile però il danno in termini di sviluppo economico, lavoro, protezione del patrimonio ambientale e culturale, carenze infrastrutturali, che questi partiti, in decenni di distorta gestione, hanno creato alle realtà locali, regionali e nazionali. A questo punto sorge una domanda. Siete ancora disposti a sostenere questo stato di cose? Siete ancora disposti a farvi privare dei vostri diritti, del lavoro per i vostri figli, della vostra dignità di cittadini? Se la risposta è no, allora astenetevi dal votare per i trasformisti della politica, per le vecchie volpi, per i nuovi affaristi, ed andate a ricercare nel panorama politico nazionale quelle forze che sono dalla parte della gente, quelle forze che hanno sempre lavorato con coerenza, che hanno rinunciato, per non tradire gli elettori ed i loro programmi, alle poltrone ministeriali. Mi astengo dal darvi delle indicazioni per iscritto, perché è giusto che ognuno di voi faccia la propria responsabile scelta. Vi dico solo che queste forze esistono, basta guardare al di fuori del proprio egoistico tornaconto personale. Meditate gente! Meditate!

...Ricevendo il mensile la Cometa, avverto il significato di un Vostro intenso messaggio, affidato alle vostre sagaci riflessioni. Sono certo che la pratica della Democrazia, quella non più animata dagli imbonitori da palcoscenico, possa aprire alla partecipazione più ampia, con cui riappropriarci del sempre più diffuso bisogno di riscatto civile. La vostra esperienza autonomistica costituisce un felice momento di riscossa morale, sulla quale potrebbe fondare un modello gestionale, alieno da qualsiasi influenza patriarcale. L'adamantino riflesso di quella magica luce irradiata dal presepe della Storia, possa icasticamente suscitare, anche nei cuori distratti, un fecondo risveglio, con il quale accompagnare le lotte sociali degli anni 2000.

Calogero Centofanti

Giandomenico Arena



“Il partito che non c’è”

C’è stato un momento, in Italia, in cui sembrava che qualcuno, come in certi film Horror, avesse scopercchiato la botola degli istinti repressi, dell’arroganza, delle maniere forti. Succedeva un paio di anni fa dopo che i

Referendum avevano rotto il “sortilegio della proporzionale”, traghettando l’Italia nell’era del bipolarismo, come la Francia, la Gran Bretagna, gli Stati Uniti. Si tratta, però, di un Bipolarismo in versione Mediterranea, espressione della proverbiale fantasia italiana. Se, negli altri paesi il primo effetto del bipolarismo è quello di indebolire le ali estreme degli schieramenti,

in Italia accade esattamente il contrario, creando, secondo le rilevazioni pubblicate negli ultimi anni, il “Partito che non c’è”, mi riferisco agli indecisi che potrebbero avere addirittura la maggioranza relativa, sarebbe il più forte partito di tutti, più di Forza Italia, più del D.S., forse ciò è un fatto normale, tipico di tutti i paesi moderni? Oppure è il sintomo che qualcosa non funziona? Una prova che la

seconda Repubblica è ancora uno slogan e che quasi un terzo degli italiani è scontento di quello che passa il convento... forse il proporzionale può essere il metodo giusto? lo si vedrà il 13 giugno.

Salvatore Bensaia

L’opinione...opinabile

Il mio cielo è verde, il mio mare è rosso, il mio sole è blu.

Al momento, per me, queste sono delle verità apodittiche, inconfutabili...ristrette al “mio” mondo.

E’ grazie a questa particolarità che l’essere umano si contraddistingue da ogni altro essere vivente; la sua individualità, soggettività e libero pensare lo rendono un’ “unicum” nel molteplice e, tanto più egli lavora in sé, facendo emergere quanto nasconde la sua più profonda interiorità, tanto più conosce e rafforza se stesso.

Con questo non voglio denigrare il sacro mondo del pensare, riducendolo ad una semplice e singolare appartenenza di ciascuno, al contrario, credo che tutti noi dovremmo esercitarci sempre più a questa pratica, senza considerarla come un processo astratto che nasce e muore sul momento ma, attribuendogli una dimensione propria. Al momento è assai facile pensare su tutto e tutti, tanto... quanto noi, con noi stessi, elaboriamo rimane in noi. Ma ci pensate se i nostri pensieri più nascosti prendessero forma e si materializzassero e incontrassero o peggio cozzassero con quelli altrui in quel “fantastico mondo” che sto immaginando?

Il pensare con noi stessi è senz’altro importante, ma esternare agli altri quanto abbiamo maturato spesso, e non è del tutto negativo, ci rende bersagli su cui scagliare una qualche pietra.

Chi vuole crescere deve confrontarsi con gli altri.

Un argomento del numero precedente ha fatto discutere!

Personalmente, leggendo l’articolo per più di una volta prima della pubblicazione, non ho trovato niente di anomalo o sconcertante! Non conoscendo e non volendo conoscere l’identità dei protagonisti della storia ho desunto un insegnamento importante: ogni uomo ha un’anima e pertanto è insita in lui anche una predisposizione al bene.

Non dimentichiamoci che, Paolo di Tarso da persecutore dei cristiani divenne apostolo dei pagani, che fu necessario un uomo come Giuda affinché si adempisse il mistero della Redenzione del Cristo, che il toccare il fondo spesso è il preludio della risalita, che ognuno di noi in qualunque momento ha la possibilità di redimersi e migliorare o viceversa.

E poi per chi condivide l’ontologismo (dottrina che afferma la conoscenza immediata, intuitiva, di Dio da parte dell’uomo identificando Dio con la pura idea dell’essere, immanente nell’uomo) non dovrebbe meravigliarsi se in ogni uomo, anche se raramente riaffiori uno sprizzo di amore.



Giovanni Quartarone

Speriamo che sia ... Rugby

“Un gruppo di idealisti imbarcati in un’impresa a dir poco utopistica”. E’ indubbiamente questa la definizione che sarebbe venuta in mente a qualsiasi individuo che, passando lo scorso inverno, da Massa San Giovanni, avesse scorto in quel quasi - campo un manipolo di uomini impegnati a “far girare” nel migliore dei modi una capricciosa palla ovale.

Nessuno avrebbe mai avuto l’ardire di immaginare ai vertici del proprio girone quella che per consistenza numerica all’inizio non sembrava neppure una squadra.

Eppure al di là della migliore delle previsioni e contro ogni pessimistica congettura, il team dopo una deludente partenza il 1° novembre 1998 contro il Modica, ha sfoggiato la superlativa potenzialità, e con una sorprendente evoluzione ha raggiunto traguardi insperati.

Molti sono stati gli ostacoli, a cominciare da un’altalenante gestione tecnica consolidatasi definitivamente nella persona di Claudio Gerbasì al quale va riconosciuto il merito di aver assolto un compito difficile sposando in un connubio di umanità e perizia tecnica l’intransigenza dell’allenatore e l’entusiasmo dell’atleta. Troppe, quindi, le difficoltà puntualmente presenti a precludere ogni via di successo.

Tutto negativo ciò?

In realtà no, poiché forse proprio dalle avversità superate è scaturita la forza inarrestabile di una squadra che unita lo è stata sempre, nel bene e nel male, ed unita collezionando successi e vittorie è approdata in finale, una finale che per il solo fatto di essere stata conquistata si è profilata come una vittoria anche se non confermata nel risultato che ci ha lasciato con qualche rimpianto ma anche con tanta soddisfazione per l’effettiva superiorità degli avversari. A questo punto è doveroso ricordare il prestigioso pacchetto di mischia con i suoi protagonisti:

- ▼ l’infaticabile Giorgio Capri che nonostante la “veneranda” età dimostra l’entusiasmo di un bambino;
- ▼ l’imperturbabile Nino Pirrone, per i compagni Natale, mostratosi glaciale nei momenti più incandescenti;
- ▼ il riflessivo Gabriele Bisazza sempre all’erta anche fra il sonno e la veglia;
- ▼ il possente Valentino Ammendolia avvinto dalla sorte arpia;
- ▼ l’indomabile Giovanni Perrone l’unico graduato sempre imprevedibile, in ogni occasione;
- ▼ il pignolo Maurizio Ciraolo tedesco di nome e di fatto, alla ricerca della perfezione in parte raggiunta perché entrato tra i quindici regionali;
- ▼ il fluttuante Daniele Liardo maestro del dribbling;
- ▼ il magnanimo Salvatore Mundo per deformazione professionale sempre pronto a dare una “mano”, due se il gioco si fa duro;
- ▼ il devastante Salvatore Cosenza che della sua stazza ha fatto un’arma micidiale;
- ▼ e che dire del gagliardo Cannizzaro Maurizio che anche per quest’anno s’è tolto lo sfizio?
- ▼ il direttore d’orchestra Angelo Arena, la persona che al 99,9% ci mancherà di più la prossima stagione, speriamo nel 0,1%
- ▼ Domenico Zona: perseguitato dalla sfortuna non ha potuto dimostrare il suo valore;

Fondamentale per i risultati raggiunti, anche l’apporto dei tre quarti:

- ▼ il fantomatico Giacomo Giunta: non tutte le “malattie” vengono per nuocere;
- ▼ l’elettrodo Giuseppe Raineri: punto di saldatura tra la mischia ed i tre quarti;
- ▼ il frenetico Francesco Presti che nonostante l’impegno non è riuscito a “trasportarci” in C 1;
- ▼ il brontolone Gianluca Sicilia: dell’under 16 alla prima squadra con ottimi risultati nonostante la sua insoddisfazione;
- ▼ il fantasmagorico Alessandro Arrigo: ha dato tutta la propria “identità”, in ogni partita,... perfino le unghie;
- ▼ il magico Marco Sindoni: una rivelazione per tutti. Dalla palla tonda alla palla ovale ha dimostrato di saperci fare;
- ▼ Gerba - Simba: presidente - allenatore - “compagno di squadra”. Un cocktail che speriamo di gustare la prossima stagione;
- ▼ Giovanni Milazzo: “Apparizione Fatale”;
- ▼ Giovanni Ficarra: colui che preferì il Sinai al Solarino, crediamo che la scelta lo glorificherà di più;
- ▼ il piè veloce Alessandro Raffa in arte “zallissimo”, contestatore “tipo” per vocazione.

Questa la schiera dei primatisti del girone siciliano, rappresentanti in terra peninsulare di un’intera regione, amanti di uno sport tradizionalmente da “macho” ma in alcuni casi colpiti da “grave carenza immunitaria”.

Di fatto, hanno avuto esito positivo i test eseguiti per accertare la eventuale presenza nei loro organismi della terribile SGA (Sindrome da Gonnellite Acuta), per chi non lo sapesse: una letale forma di infezione virale che attacca dall’interno gli anticorpi dei “pantaloni” riducendoli in pietose “gonnelle” (ogni riferimento è puramente casuale).

Ma bando allo scherzo, un caloroso saluto per il contributo ai fini dell’impresa, va a Gaetano Camarda, Francesco Baronello, Orazio Saja, Giovanni Biancuzzo, Orazio Ficarra, Alessandro Milazzo; Placido Giunta, Giovanni Milazzo.

Sicilia Benedetta

(E per concludere una ricetta dedicata a tutti gli atleti:)

LA RUGBY - CAKE

Tempo di esecuzione : anche una vita.

Difficoltà: con impegno, pochi minuti.

Ingredienti: 8 sponsor, 700 gr. di serietà, 350 gr. di tolleranza, 200 gr. di competitività, un pizzico di caparbieta.

Dosate con cura gli ingredienti e amalgamate bene il tutto. Se il composto dovesse risultare troppo denso incorporare pure altri due sponsor e mescolare. Cuocete in un campo da gioco preferibilmente in erba e ben attrezzato. Spolverizzate con tanta voglia di stare insieme, guarnite con allegria e affogate tutto, come tradizione rugbistica insegna, in abbondante birra a 4,7° V.

I coordinatori dell’A.S.C. Castanea delle Furie

Arrivederci alla prossima stagione



PREGHIERA A SAN GIOVANNI

O san Giovanni Decullatu
non sapia chi facia piccatu,
pi fattu chi non pagai a "tangenti"
vi ficiunu passari rittu e non vi fimmastu pi
nenti.

I ciuri non ntiressunu completamenti,
ma si vogghiu fari nu sfozzu
mi mettu in lista p'un "lustru" a
compiacimentu da cumannanti.

Duranti a nuvena na sira ristai scioccatu
a vidiri comu cuntava i soddi u comitatu,
picchè a Missa non avia ancora finutu
quannu sintia i soddi i ferru sduacari
facennu un fotti rumuru.

Ca' finisciu picchè mi vogghiu limitari
dicennu chi cu stu gruppu 'i fedeli
"NUVINALI"

non mi vogghiu pi nenti assumigghiari.

Padre Pio a Castanea

La Società Operaia Agricola di Mutuo Soccorso di Castanea ha organizzato una gita - pellegrinaggio in Puglia a San Giovanni Rotondo. Il nutrito numero di partecipanti, composto principalmente da famiglie, ha vissuto un momento unico nel Gargano.

Le donne partecipanti, quasi a voler fare cosa gradita al sodalizio, hanno acquistato una statua del Beato frate per farne dono alla Società.

Giorni addietro, dopo la benedizione del Parroco, la statua è stata collocata nella sala di lettura della sede della Società.

I soci grati per il gesto hanno omaggiato le donne con le rose.

Giovanni Oliva

Giorno 26
giugno alle
ore 21,30 il
gruppo
teatrale
"Palingenesi"
ha
rappresentato
in villa il
dramma:

IL RE
MUORE

di

Eugene
Ionesco

CORPUS DOMINI 1999

Anche quest'anno i giovani della "Giovanna d'Arco" hanno preparato il tradizionale altare che ha ospitato Gesù Eucarestia. Appropriato il messaggio per terra realizzato con i fiori: PAX!



CASTANEA IN EUROPA

Il centro destra stravince, il PPI ha avuto la maggioranza relativa.

13 giugno '99, ed è subito festa!

A differenza dell'11 aprile, quando appena il 40% degli aventi diritto andò a votare, la scuola elementare di contrada Frischia ha accolto - nell'arco di tempo compreso fra le ore 6.00 e le ore 22.00 - 1400 elettori. Dobbiamo dire che la scuola non è rimasta sola un momento. I vari "esponenti" politici locali, come prassi vuole, hanno montato le tende all'alba per poi smontarle a notte fonda. "Cacciatori" e non, tutti al "passo" (no di Santa Rosalia) senza fucile, armati di saluti e ossequi sperticati. Le tante attese "Europee" sono arrivate! Così anche per Castanea questa tornata elettorale è servita come termometro, un misuratore, per definire al momento la forza dei singoli schieramenti. I partiti più votati in ordine sono stati: Popolari, Alleanza Nazionale, Forza Italia, CCD, UDEUR, PSS, EMMA Bonino ecc.

La sorpresa, anche qui, è stata il risultato ottenuto dalla lista Bonino (33 voti). Una presenza, questa, non sostenuta da nessuno, sicuramente un voto di opinione o contestazione dato a un gruppo "amorfo". Ben l'8% su scala nazionale! Un voto dato più alla persona

e questo sottolinea ancora di più la sfiducia della gente e la crisi del sistema partitico, quasi la fine delle ideologie.

Alla resa dei conti è stato deludente che una città come Messina non sia riuscita a "mandare" un candidato a Bruxelles. Sarà l'ennesima prova che la definizione dataci dalle città consorelle è vera: "Missina città Babba!".

Ritornando a Castanea sorprende che un candidato di fuori provincia abbia preso maggiori consensi.

Sicuramente, a mio avviso, gli unici due candidati che meritavano i voti dei castanoti erano: Buzzanca e Gazzara e questo non solo per il fatto di essere messinesi ma perlomeno sono venuti ad incontrare i cittadini prima delle elezioni. E questo non è poco. Infatti così facendo hanno dato modo a chi non trova, al momento, una collocazione partitica, di votare l'individuo a prescindere dal suo colore. Così facendo hanno voluto rispettare la libertà di quei cittadini che nell'incertezza non hanno preferito dare il voto "all'amico dell'amico" ma a chi almeno lo si è visto in faccia!

Giovanni Quartarone

Elezioni europee e ... la crisi del centro sinistra ma ahimè anche del centro destra

Il 13 giugno, i cittadini europei chiamati a rinnovare i parlamentari di Strasburgo, si sono dimostrati più autonomi nell'espressione di voto di altre volte. Nella nostra nazione, i due schieramenti politici, destra e sinistra, volendo fare la verifica dei rapporti di forza reciproca, a sorpresa sono rimasti delusi dall'opinione degli elettori, soprattutto i partiti di sinistra che il 18 aprile avevano boicottato il referendum e festeggiato il non raggiungimento del quorum, illudendosi di stare sulla cresta dell'onda.

Anche la destra non ne è uscita illesa. Il messaggio del leader di AN, di apertura e di dimenticanza di un passato un po' ostile, non è stato abbastanza incisivo, ed è arrivato poco agli italiani sempre più sfiduciati ed increduli. (In Sicilia, al contrario, una nota favorevole per questi ultimi c'è stata: il candidato messinese di AN Peppino Buzzanca ha raggiunto quasi 50.000 suffragi posizionandosi al secondo posto dopo il candidato di Catania Musumeci).

Berlusconi con il suo Forza Italia ha spiazzato tutti, ma, la vera grande sorpresa è stata la posizione della Lista Bonino.

Questa ha rappresentato la vera protesta e la disistima degli italiani ai partiti, questi ultimi eludono sempre più la società e i dialoghi con la gente comune. Ecco la voglia di cambiamento ma, attenzione chi si loda si sbroda, da oggi questa lista dovrà dimostrare di voler difendere i diritti dei cittadini non solo con parole e manifestazioni... ma, con

cultura di governo. Personalmente mi chiedo, da oggi con questi risultati a cosa andremo incontro? I partiti si soffermeranno un attimo ad ascoltare la gente umile, l'operaio, il contadino, la casalinga, il disoccupato? Il governo continuerà il lavoro intrapreso pur poggiando su partiti in crisi d'identità o cadrà determinando un'ulteriore crisi economica, e chi ne pagherà le spese?

Graziella Arena

Quest'anno i giovani dell'Associazione vocazionale Europea ERA si incontreranno in Spagna.

Saranno sette giorni di festa, amicizia e conoscenza tra giovani provenienti da diversi Paesi europei...per riflettere, pregare e conoscersi meglio in un clima di fraternità. Si visiterà anche Barcellona.

L'Associazione ERA, appartenente

alla famiglia dei PP. Rogazionisti (fondati dal messinese Beato Annibale Maria di Francia) offre diversi momenti di crescita ai giovani, il meeting è il momento clou. Per informazioni puoi rivolgerti presso la "Giovanna d'Arco", infatti alcuni di noi hanno già partecipato negli anni ai meeting di: Palus S.Marco sulle Dolomiti, San Demetrio nei Vestini in Abruzzo e a Tata in Ungheria. Il costo del soggiorno escluso il viaggio è di £ 270.000.



Gli amici del club Arietta a Castanea

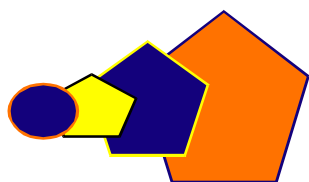


Domenica 23 maggio un buon numero di giovani, accompagnati da volontari, hanno trascorso un'allegria giornata a Castanea.

Alle ore 9.30 tutti in chiesa per la celebrazione della Santa Messa, dopo in villa, ospiti dell'Associazione "Giovanna d'Arco".

La giornata si è conclusa verso le ore 17.00, non sono mancati vari momenti di gioco, canto, recitazione e...altro!

...in posa per la foto...



....il gioco delle sedie....



Auguri ai neo diciottenni soci:
Caio Giovanni Rima
e Silvana Arena



LE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DEL XII QUARTIERE

dal 13 agosto al 31 dicembre 1998

- 1) Spostamento depuratore sito in via S. Antonio - Massa San Giorgio - 23/07/98
- 2) Realizzazione di un tratto rete fognaria nella SS. 113 dal ponte Lavina al torrente Corsari comprendente c/da Piano Rocca e via Salice del Villaggio Spartà. 13/08/98
- 3) Realizzazione di un tratto rete fognaria nella c/da Monte Pace, Campi e Tonnaro del Villaggio Castanea. 13/08/98
- 4) Copertura di un cunettone sito in Via Massa Castanea vicino abitazione Santacaterina. 13/08/98
- 5) Trasferimento della sede della XII Circoscrizione al piano terra della costruenda scuola media di Via Masse Castanea. 29/10/98
- 6) Rifacimento marciapiedi via Nazionale Spartà. 29/10/98
- 7) Ricolmatura buche nelle vie Lagagnina, Mastropavano, Malapezza e Mezzacampa del villaggio Spartà, il circuito (via Ziino) e Muti del villaggio Piano Torre e la via che dalla S.S. 113 porta al villaggio Calamona. 29/10/98
- 8) Collocazione banchine, fioriere e giochi per bambini da sistemare nella piazzetta di Piano Torre, Spartà, S.Saba, Calamona e Acqualadrone. 29/10/98
- 9) Completamento impianto di pubblica illuminazione da Piazza S. Caterina a Via San Cosimo. Circuito di Via Guidara del villaggio Castanea. 20/11/98
- 10) Completamento impianto di pubblica illuminazione nella via di Mezzo del Villaggio Piano Torre. 20/11/98
- 11) Sostituzione dell'asfalto con una pavimentazione più consona (lastricato) nelle vie del Villaggio Massa San Nicola, oltre alla toponomastica in maiolica. 20/11/98
- 12) Realizzazione segnaletica verticale ed orizzontale nel XII Quartiere. 15/12/98
- 13) Smantellamento depuratori inattivi di c/da Pozzicello di Castanea. 15/12/98
- 14) Scerbatura e ricolmatura buche sulla strada comunale San Michele - Portella Castanea. 15/12/98
- 15) Manutenzione e realizzazione grate per la raccolta di acque bianche nel XII Quartiere. 15/12/98
- 16) Segnaletica orizzontale e verticale sulla strada comunale San Michele - Portella Castanea. 15/12/98
- 17) Castanea collocazione panchine e fioriere nelle aree adiacenti i prospetti principali delle chiese di Santa Caterina, San Giovanni Battista e della Visitazione, collocazione di n. 3 panchine in via SS. Annunziata, collocazione di insegne descrittive in prossimità di Beni culturali ed idonea illuminazione per valorizzarne il pregio, collocazione di tabelle di toponomastica in terracotta. Ripristino dell'area comunale ove sorge il Monumento ai Caduti. Collocazione di giochi (altalene, giostre, scivoli e vari nella pineta comunale di Monte Pace e dovuta illuminazione per permettere una migliore vivibilità nelle ore serali. Rimozione dei lampioni in ghisa fatiscenti collocati nella piazza Santa Caterina e sulle mura di cinta di Piazza San Giovanni e sostituzione con altri adeguati. 24/12/98
- 18) Realizzazione muro di protezione alla rete fognaria del villaggio Acqualadrone. 30/12/98
- 19) Realizzazione nuova strada che colleghi il villaggio Castanea col cimitero e precisamente dalla S.P. 50, accanto alla costruenda scuola di via Masse, per immettersi nella strada comunale Castanea Campi Cimitero.

Castanea da

Dopo le tante invasioni barbareschi, pirati e saracini che ne hanno costellato la storia più antica, quella mattinata inondata di sole di domenica 16 maggio 1999 i naturali di Castanea delle Furie non urlarono in preda al terrore, come gli antenati di quattrocentocinquanta anni fa, "Mamma, li turchi!". Sempre di "invasione" si trattava, ma stavolta pacifica, con lodevole intentiva culturale e oltremodo gradita: quella di una cinquantina di soci dell' "Archeoclub" di Messina, capitanati dal loro dinamico e instancabile Presidente prof. Vito Noto, che hanno preso "possesto" per mezza giornata di vicoli, bagghi, vanedde e monumenti alla scoperta di uno dei Casali più ricchi di storia dei nostri Peloritani.

A guidare la visita, il sottoscritto. Luogo dello storico incontro con l' "esplosivo" Presidente dell'Associazione Turistico - Culturale "Giovanna d'Arco", il multiforme Giovanni Quartarone, la Contrada San Cosimo alle porte di Castanea.

Saluti, presentazioni e subito "on the road again" con qualche piccola difficoltà per gli automobilisti, sorpresi dalla presenza inconsueta di così tanti visitatori che sciamavano per le vie.

Il buon Giovanni,

nel frattempo raggiunto da altri soci della "Giovanna d'Arco", destreggiandosi abilmente con un mazzo di chiavi, (grazie alla disponibilità del Parroco, Padre Nino Isaja) ci spalancava il severo portone della chiesa di S. Caterina: un'iscrizione sulla facciata ci informava che essa venne decorata nel 1685, a spese di Francesco Roberto. Dopo aver ammirato l'imponente arco trionfale in pietra, l'altare maggiore con paliotto in marmi mischi del Settecento, un'acquasantiera marmorea tardo - rinascimentale con rappresentata S. Caterina ed altre opere, i giovani della "Giovanna d'Arco" con in testa Giovanni Quartarone che faceva da battistrada, conducevano il gruppo

verso la Chiesa del SS. Rosario.

Il sottoscritto spiegava che essa era stata edificata con decreto arcivescovile del 25 aprile 1628, con il titolo di "SS. Trinità", crollata nel terremoto del 1908 e ricostruita nel 1933 in stile neoromanico.

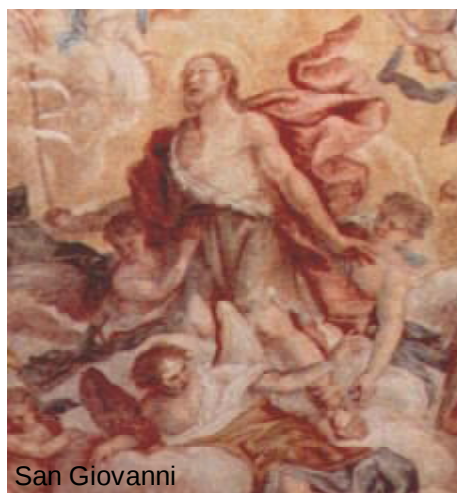
Dopodiché, tutti ad ammirare le splendide opere d'arte custodite all'interno: il bassorilievo con "Abramo, Sara, i tre Angeli e la Trinità", del Seicento; una "Madonna col Bambino", scultura in marmo di ignoto cinquecentesco proveniente dall'antichissima chiesa della Madonna della Portella, crollata alla fine degli anni Ottanta; una tela raffigurante la "Madonna del Rosario", di autore

anonimo settecentesco ed una splendida "Incoronazione della Vergine e Santi", dipinto della seconda metà del secolo XVII attribuito ad Antonio Catalano il Giovane.

Il viaggio fra le antiche testimonianze artistiche ed architettoniche di Castanea proseguiva in via IV Novembre, costeggiando l'edificio dell'antica Posta e l'elegante neoclassico palazzo Giaimo per giungere alla chiesetta di S. Elisabetta o della "Pace". Qui la futura collega architetto (speriamo al più presto!) Graziella Arena, una delle "anime" della "Giovanna d'Arco", ci parlava con competenza di Andrea Calamech da Carrara, architetto - scultore



Il re Davide



San Giovanni

Particolare dell'affresco della tribuna della chiesa di San Giovanni

mostra di se!

del Cinquecento e della sua numerosa famiglia che più di un'opera lasciarono a maggior gloria di Castanea. E le parole di Graziella risuonavano piacevoli ad ascoltare nel silenzio senza tempo del piccolo tempio, dominato dal gruppo marmoreo con la Madonna e S. Elisabetta, scultura di Lazzaro o Lorenzo Calamech del 1604.

Per vicoli, scalinate e "rughe", dal sapore medievale, che solo i giovani della "Giovanna d'Arco" conoscono nella loro intima bellezza, il pacifico assedio dell'Archeoclub messinese segnava un'altra suggestiva tappa nella chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista. Era sempre il sottoscritto a ricordare le vicende salienti del momento, edificato a spese dei castanoti nel 1500 per essere ricostruito dopo il sisma tra il 1929 ed il 1930, con la collocazione del portale maggiore rinascimentale e di quello laterale destro, datato 1739. Dopo il rituale armeggio di chiavi di Giovanni, se ne varcava la soglia e, all'interno, altri splendori d'arte sorprendevo gli interessatissimi soci dell'Archeoclub: un ciborio marmoreo cinquecentesco; una statua lignea raffigurante "San Giovanni Battista", scolpita nel 1690



Particolare del palazzetto rinascimentale di via Piazzicella

Via Canalello - Abitazione rurale

Via Franco Fregio del 1713

da Antonio Zizza; un fonte battesimale marmoreo del 1569, opera del raccujese Rinaldo Bonanno e un prezioso affresco della prima metà del secolo XVIII, "L'Ascensione di San Giovanni Battista" e "Due storie della Vergine", capolavoro attribuito da Francesca Cicala Campagna a Giovanni Tuccari.

L'intensa visita aveva, quindi, il suo degno epilogo nella ex villa Costarelli dei fratelli Arrigo, sede dell'Associazione del

famoso Presepe Vivente, allestito annualmente dalla stessa.

Nella suggestiva "foresteria" della residenza nobiliare, una delle tante che tra la fine del Settecento e gli inizi del Novecento sorsero a Castanea (Castelvinsi, villa Di Natale, villa Agresta, villa Fonzano, per ricordarne alcune), il prof. Noto aveva sentite parole di elogio e di ringraziamento per l'opera svolta dai soci della "Giovanna d'Arco",

dichiarando la disponibilità dell'Archeoclub messinese a sostenerne le iniziative culturali.

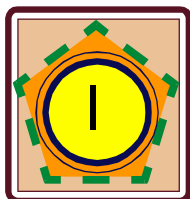
Si concludeva, così, una bella mattinata all'insegna della cultura, con una solenne promessa da parte di molti soci dell'Archeoclub: quella di tornare ancora una volta a Castanea, nel periodo natalizio, per una visita guidata al più bel Presepe vivente di Sicilia.

Nino Principato



Il topo di Biblioteca

a cura di Francesca Parisi



nizia la bella stagione e con questa la voglia di divertirsi e di rilassarsi. Non si può certo dire che questo sia il periodo ideale per dedicarsi alla lettura (io ho provato a studiare al mare con i risultati che si possono ben immaginare!) e quindi anche il nostro "Topo di biblioteca" fa le valigie per andare in vacanza lasciando riposare per tutto il periodo (o quasi!) i suoi amati libri. Ma sicuramente non dimenticherà di portarsi dietro qualcosa che gli ricordi che anche un paio di righe possono racchiudere una profonda riflessione.

Seguiamo anche noi il suo esempio impedendo così che anche il nostro sentire e il nostro pensare vadano in vacanza.

La ricetta è senza dubbio quella degli aforismi, medicina a piccole dosi ma di grande efficacia!

"La parte migliore della nostra memoria è fuori di noi, in un soffio piovoso, nell'odore di rinchiuso di una camera o nell'odore di una prima fiammata, dovunque ritroviamo di noi stessi quel che la nostra intelligenza, non sapendo come impiegarlo, aveva disprezzato, l'ultima riserva del passato, la migliore, quella che, quando tutte le nostre lacrime sembrano disseccate, sa farci piangere ancora. Fuori di noi? In noi, per meglio dire, ma sottratta ai nostri stessi sguardi, in un oblio più o meno prolungato.

SOLO GRAZIE A QUEST'OBLIO POSSIAMO DI TANTO IN TANTO RITROVARE L'ESSERE CHE FUMMO".

"Per quanto indifferenti ci si sappia a colui che si ama ancora, gli si attribuisce una serie di pensieri, sia pure di indifferenza, una complicazione di vita interiore, in cui forse siamo oggetto di antipatia, ma anche di attenzione permanenti".

M. Proust - LA RECHERCHE



“E’ meglio aver nemici dichiarati che amici celati!”

“Si può lacerare il cuore senza che l’anima ne rimanga scossa”

“Gli uomini sono rari!”

“Si deve rimanere fedeli alle proprie opinioni, come alla gloria; fuori di ciò vi è solo onta e confusione”

“Chi s’abbandona al dolore senza resistenza o si uccide per evitarlo, abbandona il campo di battaglia prima di aver vinto”

“E’ una gloria e una potenza l’elevarsi col cuore!

Napoleone

“La Fede coglie la Verità molto prima dell’Esperienza!”

“Il nero disse al bianco: - Se tu fossi grigio sarei clemente con te!”

“Ho scoperto i segreti del mare in una goccia di rugiada”

“Quando ho piantato il mio dolore sul campo della pazienza, esso mi ha dato il frutto della felicità!”

Gibran

“Raramente basta vedere il mondo in bianco e nero; i sentimenti hanno tante sfumature...”

“Coraggio e Modestia sono le virtù più inequivocabili perché l’ipocrisia non le può simulare!”

“Pochi riescono ad occuparsi del passato prossimo. O il presente ci tiene fortemente ancorati o ci perdiamo nel passato e cerchiamo di rievocare e ripristinare ciò che è irrimediabilmente perduto!”

J. W. Goethe



di Cinzia Limetti

LE ZUCCHINE

Le zucchine sono assai digeribili e leggere, sono ricche di acido folico (una delle vitamine del gruppo b) e di potassio, utile per il buon funzionamento di nervi e muscoli.

I valori nutritivi per 100 gr di zucchine sono:

Calorie: 11 Proteine: 1,3 Grassi: 0,1 Zuccheri: 1,4 Acqua: 93,6 Fosforo: 65 mg Potassio: 343 mg

Esistono tante varietà di zucchine: di forma allungata o tonda, con buccia verde scuro oppure molto chiara. La cosa fondamentale è che la scegliate sempre piccola e soda: le zucchine troppo grosse, infatti, hanno all'interno tanti semi e un sapore amarognolo. Per conservarle chiudete le zucchine in sacchetti di carta e mettetele nella parte meno fredda del frigo; se sono freschissime resistono 3 o 4 giorni.

Se ne avete in abbondanza potete congelarle. Pulitele, tagliatele a fettine regolari, trasferitele negli appositi sacchetti e riponetele in freezer.

Si conservano per circa 3 mesi.

TORTINO DI ZUCCHINE E MOZZARELLA

Ingredienti per 6 persone: 800 gr di zucchine; 2 mozzarelle; 2 cucchiaini di pesto; 4 filetti di acciuga; 2 uova; 2 cucchiaini di Emmental grattugiato; 2 cucchiaini di grana grattugiato; 2 cucchiaini di grissini sbriciolati; latte; 1 spicchio d'aglio; 1 cucchiaio di olio extra vergine d'oliva; sale; peperoncino.

Procedimento: Tagliate a pezzetti le mozzarelle e mettetele in un colino a perdere parte del loro siero. Lavate e spuntate le zucchine; utilizzando un pelapatate ad archetto dividete 3 zucchine a sottili fettine verticali.

Tagliate le zucchine rimaste a fette oblique e fatele cuocere per 8 minuti in una padella con l'olio e lo spicchio d'aglio. Salatele ed eliminate l'aglio quando sarà dorato.

Trasferite le mozzarelle in una teglia, conditele con il pesto, unite i filetti d'acciuga spezzettati, poco sale e un pizzico di peperoncino. Accendete il forno a 180°.

Sbattete le uova con 5 cucchiaini di latte, unite i formaggi grattugiati e i grissini. Scottate in acqua bollente salata i nastri di zuccina, scolateli, immergeteli in acqua fredda, asciugateli ed usateli per rivestire una teglia di 20 cm di diametro. Riempitela, alternando gli strati, con le zucchine stufate e le mozzarelle condite.

Versatevi sopra tutto il composto di uova e mettetelo in forno per mezz'ora.

FIORI DI ZUCCA FRITTI E CROCCANTI

Pulite 20 fiori di zuccina con un telo umido e staccate i pistilli. Con una frusta sbattete 3 uova con un cucchiaino di succo di limone e un pizzico di sale.

Quando avrete un composto spumoso unite 4 cucchiaini di farina e 4 cucchiaini di birra chiara. Immergete nella pastella i fiori, friggeteli in abbondante olio caldo, sgocciolateli su carta da cucina e serviteli.



Languido Tango



Sembravano venditori porta a porta, scambiandosi ogni tanto una lucida nera valigetta che portavano con estrema delicatezza come se contenesse preziosi gioielli. Ogni tanto il Giovannino, uno dei tre giovanotti e proprietario della casetta, si voltava verso l'amico trasportatore e con voce scherzosa lo ammoniva: "Tratta con riguardo il mio tesoro!"

La passeggiata pomeridiana stava ormai volgendo al termine, i giovani

camminavano da oltre dieci minuti sulla strada provinciale, ancora una curva e poi la sospirata meta.

Superato l'incrocio della strada, detta "Croce Grazia" si poteva dire di essere sul luogo dell'appuntamento. Ecco apparire, ora, l'ampio cancello tinto di un verde strapazzato sulle sue ante spalancate, come se da essi dovesse passare un lungo treno, risaltavano vive e palpitanti tre belle giovani donzelle. Gli alti chiumosi pini, i conici cespri cipressi, le camelie pieni di fiori profumati, gli annosi olivi che ornavano i laterali del lungo viale, vi proiettavano, a quell'ora, ombre lunghe sulle svariate aiole disseminate negli spazi non occupati da altre cose. I mille fiori che vivevano dentro gli elaborati vasi di coccio, e quelle sistemate nelle aiole o sui muri, diffondevano un fragrante profumo che spingeva gli insetti ad assaggiare l'ultima succhiata di nettare della serata. Tra il fitto ronzio degli insetti, il cinguettio e il battito delle ali degli uccelli in cerca già di un posto sicuro per passare la notte, il canto ossessionante delle cicale, il raglio di qualche asinello o il canto di qualche contadino pago del lavoro fatto durante la giornata, per noi giovani era un momento di speranza e di trepidazione. In quella magica sera i nostri giovani cuori erano pieni di voglia di gioia, di allegria e di vita. Poco dopo, giunti a metà del viale, inquadrati al centro della curva, stava in attesa una grossa figura femminile. Forse si era fermata lì, stanca del grosso peso del corpo o forse per assaporare, con nostalgia l'avvicinarsi di quel gruppo di giovani promesse.

Il Giovannino che era il più accreditato tra noi, non solo perché padrone della "Cassetta sonora" (grammofono), ma per la simpatica faccia tosta, per la gran padronanza nel trattare, per il sorriso accattivante e per le tante qualità che lo rendevano simpatico, gradito e malgrado ciò apriva tutte le porte. La grossa signora prima di essere raggiunta, fece un ampio gesto di saluto e poi un rapido dietro - front voltandoci il grosso e rotondo tergo che camminando, si muoveva qua e là come una mobile puleggia.

Dopo la curva, il viale si divideva in due tronconi, quello di destra si fermava davanti ad una linda casetta. Quello di sinistra scendendo finiva in un verde slargo dove sorgeva un grandioso e bellissimo stabile.

Erano i primi anni che la moda aveva introdotto l'uso della gonna a campana, lunga poco sotto i ginocchi, ampia abbastanza, tanto

che, bastava un piccolo movimento dei fianchi per vederla fluttuare in alto in tutta la sua ampiezza.

Ora per gioco, ora per reprimere certi ardori, con studiato vezzo, alcune ragazze mostravano quanto pregevole fosse l'ultima parte nascosta del loro corpo. L'ampio apice rettangolare ingioiellato da grossi merli e da un robusto parapetto con sedile tutt'attorno l'intero perimetro, accolse la giovane festante comitiva; anche qui come altrove tanti e tanti fiori.

La maestosa struttura del novecentesco castello, in quella splendida sera ospitava un'allegria nidata di vispi diavoletti. Il sonoro mobiletto posato con delicatezza nell'angolo di levante, spinto e innescato sapientemente, snocciolava melodie e melodie tali che solleticavano corpo, gambe e impeto in un continuo involontario ritmico movimento. Questo fenomeno spingeva ad un naturale accoppiamento; rapiti ed estasiati dalle fluttuanti note i ragazzi incominciarono a svolazzare come libellule lungo l'area dell'intero piazzale. Intanto nell'angolo di ponente era posato il grosso corpo della signora intenta, in quel momento, a sferruzzare su un lavoro a maglia. Ai balli seguirono altri balli; le mazurche, i valzer, gli onistep, i tanghi accaldavano i corpi dei giovani ballerini... intanto la signora, impassibile e indifferente continuava a sferruzzare. Il vero traditore è stato il tango che concedeva ai ballerini ampia facoltà di trasgressione, lasciando che i corpi si cingessero strettamente, che gli arti entrassero e uscissero dagli altri arti, che le gote venissero a contatto con le altre e che l'alito della bocca inondasse guancia, collo e orecchio dell'altro ballerino. Fu proprio alla fine di un tango infernale, per frenare certi istinti che pervadevano il mio corpo, decisi di staccare per un poco avvicinandomi verso un angolo più appropriato. Ma nella confusione dei sensi, non mi accorsi che era l'angolo dove stanziava la signora.

La matrona completamente assente fino a quel momento, sollevando lo sguardo dal lavoro lo indirizzò sul mio pantalone proprio dove è sistemata la tasca di sinistra e con un sorrisetto complice, mi disse: "Perché sei venuto armato?" sorpreso e vergognoso assai, cercai lestamente di girarmi in quel triste momento mi venne di scagliare il mio malumore verso quel tango beffardo ed ingannatore. Il fatto di essere stato scoperto con le "mani nel sacco". Mi aveva turbato enormemente tanto da farmi decidere di mettermi definitivamente da parte. La mancanza di uno di noi dalla pista lasciava inoperosa un'altra persona, perciò dopo qualche ballo una delle tre ragazze dai nomi ozzanti, veniva a chiedere il mio rientro.

Lo stesso fece la signora col solito risolino complice mentre si recava dondolando verso la tromba della scala: - "Non te la prendere... sono cose che capitano... poi con quel tipo di ballo!... però si può...!"

Nel momento della partenza della signora, verso il lato di ponente, tra le perle del Tirreno avveniva un altro languido avvenimento, il famoso bacio serale del sole arancione con l'azzurro mare.

Carmelo De Pasquale



“Ieri, oggi...e domani?”

a cura di Graziella Arena e Giovanni Quartarone



Ø Quali sono i tuoi “AMARCORD” sugli annuali festeggiamenti del 24 giugno, in onore del Santo Patrono San Giovanni Battista?

Certamente indimenticabili, soprattutto perché Messina, la città in cui risiedevo con la mia famiglia stabilmente, mi offriva una varietà di confronto specializzato nella miscellanea delle varie manifestazioni religioso - folkloristiche, nelle quali avevo occasione di risalire alle origini di ognuna di esse. E le varie dominazioni che erano susseguite (arabi, normanni, francesi, spagnoli, borboni, piemontesi ecc.) avevano lasciate tracce ben marcate della loro presenza!

Prime fra tutte in città: il Mezzagosto messinese (con la Vara, i Giganti ecc), la festa della Madonna della Lettera e del Corpus Domini, specie negli anni del Vescovo Paino e del dopoguerra.

In queste giornate estive, cariche di riti sacri e profani, supportati dalla Fiera e dalle splendide manifestazioni all'Irrera a mare e a Taormina, della Rassegna cinematografica, molti castanoti andavano in città, anche a piedi, attraverso le tormentate balze ripide di quella strada sinusoidale che da Portella portava al Pisciotto e al centro cittadino.

Questa strada, con il suo fondo in pietrame (il così detto “giacato”) metteva a dura prova i piedi del viandante.

In tempi lontani mussoliniani, quando il pane giungeva sul desco familiare solamente attraverso il sudore del lavoro del capo - famiglia e si proliferava soprattutto per ottenere i premi di natalità e gli assegni familiari che il fascismo elargiva insegnando agli italiani che “Il numero è potenza!” era facile incontrare in queste occasioni, molti castanoti, con numerosa prole al seguito, con bambini piccoli a cavalcioni sulle spalle dei genitori o dei fratellini più grandi di maggiore età. Ognuno assorbiva (dal sacerdote

all'artigiano, impegnato nelle associazioni locali cattoliche e di categoria) quanto riusciva a recepire la sua mente e le sue capacità nella conduzione di queste feste per migliorare il prodotto delle varie e numerose manifestazioni del paese calendariate nell'arco dell'anno.

Scrivendo queste cose pensavo a quanto mi aveva detto, alcuni giorni fa, Padre Nino relativamente al furto consumato recentemente e certamente “su commissione” dei 4 angioletti che contornavano la bara della statua di San Giovanni Battista. Forse nei tempi passati questi reati avrebbero avuto una configurazione marcatamente sacrilega e il ladro non si sarebbe azzardato a compiere il reato temendo di più le fiamme dell'inferno alla custodia domiciliare!

Non immaginavo nemmeno lontanamente che sarebbe capitato anche a me, nella mia abitazione di via Oreto di dover subire con l'effrazione di un infisso il conseguente saccheggio di tutte quelle cose che adornavano la nostra casa.

Tutto manomesso, tutto sconvolto da questi ladri da “Mercatino”, che rubano per fare guadagnare solo i ricettatori che vendono la roba nei mercatini domenicali, dove spesso non è l'appassionato che acquista ma il vanitoso che vuole rinverdire il passato suo e dei suoi con oggetti vari dei quali sconosce l'importanza e il valore morale sul terreno dei ricordi personali del proprietario.

Sono rimasto sotto choK per alcuni giorni perché quelle cose che hanno rapinato avevano adesso tutte il profumo della mia famiglia, della quale avevo descritto nel numero 14 molte cose sul piano affettivo.

Ma il ladro che ruba queste cose segue la strada che percorrono altri colleghi al alto livello che rubano pregevoli opere d'arte su commissione, o approfittano del bene comune per intascare tangenti e altre cose simili.

ONORANZE A SAN GIOVANNI BATTISTA

Vogliamo a tale proposito interrogarci in tutta sincerità:

Quanti castanoti onorano il Santo Protettore San Giovanni offrendo nello stato civile dei loro familiari il loro nome in segno di devozione?

Per conto mio ritengo che questo nome è in via di estinzione.

Spesso viene mascherato da un binomio onomatopeico che chiama in causa qualche altro santo: vedi Gianfranco, Gianpiero, Gianluca, Gianpippo, ecc. Ci si giustifica dicendo ai conoscenti che avrebbe potuto creare disguidi anagrafici anche per accontentare i due nonni in una continuità della stirpe rispettosa delle tradizioni.

Non parliamo poi della parte femminile del nome Giovanna.

Non voglio addentrarmi nei nomi dei componenti la vostra associazione intitolata a Santa Giovanna d'Arco, facendo un'indagine su quante Deborah, Patrizia, Samanta, Ivana, Ileana, Maryline ecc. ecc. risultano nei quadri effettivi dell'organico delle vostre famiglie. Scusate se ironizzo su queste cose. E' l'età che me le fa dire!

Lasciate agli altri nomi le loro origini nei più svariati campi a voi noti o ignoti che siano. Se, sul piano della moda corrente o della notorietà del soggetto che se lo trascina dietro questo nome, imponete a voi stessi questo elementare ragionamento personale: Io offro al piccolo nato qualche cosa che non mi appartiene, perché è stato creato da Dio ed è sacro perché vado ad offrirgli il dono del battesimo cristiano, che io accetto per lui, nella completezza del Sacramento. Quindi il figlio da me generato, in quanto entra nella comunità dei figli di Dio, come a suo tempo è avvenuto per me deve essere consacrato da un nome cristiano.

Nino Costa



30 maggio S. Giovanna d'Arco

Il fachiro Casimiro

Il Karaoke

Sabato 29 un gruppo di soci e non, ha voluto commemorare la loro santa ispiratrice con un momento gioioso. Ha aperto la serata Giusi con la sua chitarra, poi tutti a cantare al microfono con il Karaoke. Giunta la focaccia ...l'assalto al tavolo! Non è mancato qualche ballo come: "La polenta", "A ciusciu uà", "Zuppa, zuppa, zuppa, pà", e "l'albero piantato in mezzo al prato".

A sorpresa un gruppo, forse per sottolineare in modo scherzoso la scarsa quantità di focaccia, ha messo su un capiente "quaddaruni" e armati di sughetto e quant'altro necessario ci ha presentato un'opulenta spaghetтата. Verso l'una, quando tutto stava già per concludersi Domenico Arena ha avuto la "brillante" idea di un gioco...L'Incubo... e lo era sul serio!



I "Incubo"



Così è, se vi pare!

Per due o tre mesi mi sentivo sempre dire la stessa cosa: "perché non fai parte, anche tu, dell'Associazione Giovanna d'Arco?" e io rispondevo che prima di fare questo passo dovevo rifletterci un po' su. Quest'invito per me era diventato un'ossessione a tal punto che mi sono, alla fine, convinta. Iscrivendomi pensavo di fare nuove esperienze e di trovare persone affiatate ma purtroppo non è stato così. A distanza di tempo ho capito che ognuno degli associati ha le proprie idee e opinioni, e spesso non si riesce a sintetizzarle ed intraprendere un tracciato comune. Spero, però, che con il tempo le cose migliorino, anche se ciò sembra un po' difficile credo valga la pena di provarci. Spero che le mie considerazioni non abbiano offeso qualcuno, anche perché vi considero tutti amici. Nonostante ciò, qualcosa di positivo c'è all'interno della nostra associazione: la possibilità di fare nuove conoscenze e di organizzare varie attività dove insieme ci divertiamo un mondo.

Francesca Ruggeri



Il Fisco

di Margherita Milazzo

Dal 1° luglio assegno di maternità per le casalinghe e assegno al nucleo familiare con almeno tre figli minori.

Nel prossimo numero tratterò in modo ampio questo argomento. Anticipatamente posso dirvi che anche le casalinghe potranno percepire un assegno di maternità di £ 1.000.000.

Dal 1° luglio 2000 l'assegno salirà a £ 1.500.000. Per quanto riguarda l'assegno al terzo figlio minore l'importo sarà di £ 200.000 mensili per tredici mensilità, vale a dire £ 2.600.000. Requisiti richiesti: Reddito inferiore a £ 36.000.000 per l'assegno al terzo figlio e £ 50.000.000 per l'assegno di maternità.

Proroga versamenti Unico '99

I pagamenti potranno essere effettuati fino al 30.06.99. Dal 1° al 20 luglio la quota verrà maggiorata dello 0,40 %.

ICI -MESSINA-1999

Diminuzione dell'aliquota per l'abitazione principale e novità di quest'anno per le pertinenze: 4 per mille.

Aumento per gli altri fabbricati e terreni: 6 per mille.

R I P O R T I A M O FEDELMENTE QUANTO APPARSO SU FAMIGLIA CRISTIANA

Brontolerà ancora per i nostri errori

Si è spenta a Castanea di Messina la signorina Grazia Celi, della quale il parroco, i familiari e la comunità tutta desiderano ricordare l'impegno di instancabile operosità nelle varie opere della parrocchia. Militante nell'Azione cattolica femminile e in alcune associazioni mariane, si dedicava alle iniziative di carità e preghiera e al decoro della chiesa, provvedendo di continuo alla cura dei fiori sugli altari. Era poi insostituibile nella divulgazione di *Famiglia Cristiana* che recapitava, da circa 25 anni, al domicilio di chi non poteva recarsi in parrocchia, portando così anche il suo conforto e la sua disponibilità. Siamo certi che dal cielo continuerà, oltre che a brontolare ad ogni nostro errore, a pregare con noi e per noi, che la ricorderemo sempre.



**Parr. S. Giovanni Battista
e Maria SS. del Rosario
Castanea di Messina**

Al Quartiere i moduli per gli anziani

A partire dal 1° Luglio presso la sede civica di via San Giovanni a Castanea ci sono i moduli per l'integrazione della pensione Anziani. Le domande, dopo la compilazione, possono essere consegnate entro il 12 Luglio sempre al Quartiere.



...Un poeta tra noi...

COME POTRÒ CREDERE

Come potrò credere
che le parole hanno un calore,
un suonare, un lievito,
che le fa vivere,
una risonanza antica
e nuova,
un dolore acuto,
un dolce ridere,
un afflato di poesia,
un palpito, un sussurro,
un vago sognare,
uno scintillio,
un'ombra scura,
un'alba, un tramonto,
un finire e un rinascere?
Che le parole,
fatte di musica,
nascano dal nulla,
e hanno la forza di un vulcano
quando i lapilli di fuoco
lacerano l'aria?

Gemma Cennamo Pino

IL TEMPO

Il tempo;
il tempo passa, scorre veloce,
lui non si ferma,
cammina sempre,
non fa rumore al suo passare.
Scorre veloce;
sul suo cammino lascia dei segni:
rughe fugaci,
capelli grigi, menti tremanti,
grembi ricolmi di mani intrecciate;
neri rosari un pò sussurrati.
Il tempo corre,
corre veloce ai tuoi ricordi ricama contorni,
consuma tutto, anche i tuoi sogni.

Francesca Pagano Fornaro

SOLUZIONE DEI GIOCHI DEL NUMERO PRECEDENTE.

L'intruso è LUCIFERO in quanto
tutti i personaggi nella loro vita
erano cattivi e divennero buoni al
contrario dell'intruso che da
buono (Angelo) divenne cattivo
(Diavolo).
Hanno risposto esattamente al
quesito:
**Bartolomeo Stefania, Limetti
Cinzia e Reattino Roberto.**
La dea bendata ha baciato
Roberto!

□ □ □ □ □ □ □ □ □ □ □ □ □ □ □ □
□ □ □ □ □ □ □ □ □ □ □ □ □ □ □ □

GRAZIA BARRESI

Via Calabrella 9 Castanea-Messina tel. 090/317777



L'albero in fasce!

STAVA PER FARE LA STESSA FINE DELL'IPPOCASTANO

Per 'sta volta è andata bene! Prontamente le Istituzioni competenti, dopo un malcontento popolare, comunicati alla stampa e perfino l'intervento dei "Verdi", hanno disposto che l'albero in questione resterà al suo posto!

Grazie per averci lasciato il "nostro" albero... ma quando vi deciderete a piantare un albero per ogni nascituro che viene al mondo?...La legge c'è!

Dimissioni....rimesse al Quartiere XII

Dopo la novità annunciata ai colleghi consiglieri e cioè "il passaggio" dal centro destra al centro sinistra, nel gruppo dei Popolari, l'ex CDU, a seguito di pareri discordanti circa la formazione di una commissione ad hoc per il Giubileo del 2000, fa dichiarazione di dimissioni dalle varie commissioni e anche il capogruppo dei Popolari segue la medesima linea!

Con un po di riflessione non si sarebbe arrivato a tanto!

Per fortuna ciò è durato meno di 24 ore, infatti il Presidente della IV Commissione ha presentato l'indomani un documento dove si leggeva di considerare quella dichiarazione verbale nulla in quanto dettata dall'emozionalità del momento.

Giorno 30 Giugno alle ore 8,30 c'è stata la prima riunione di Quartiere a Castanea.

Finalmente dopo mesi il Consiglio Circoscrizionale ritorna a Castanea.

Appena varcata la soglia i Consiglieri hanno constatato: le plafoniere per terra, i bagni(uno funzionante, l'altro per i bambini della materna - "qualcuno" dal Comune ha suggerito ai consiglieri di usare per quei bagnetti la lente di ingrandimento...per la tazza o...?) in uno stato pietoso e tanta, tanta, tanta ...polvere!

Questo il **BENVENUTO!**

La Chiesa è la comunità dei battezzati...ma non di tutti!

I giorni del novenario che preparavano la festa del Santo patrono Giovanni Battista sono stati arricchiti dalla partecipazione di vari gruppi laici e religiosi convocati dietro invito della Parrocchia.

La prima giornata i bambini della scuola elementare, la seconda la scuola media, la terza la scuola materna, la quarta le associazioni sportive, la quinta la Società Operaia e la sesta i gruppi religiosi. Il giorno del Santo Patrono dietro esplicita richiesta dei Cresimandi, hanno partecipato alla celebrazione Eucaristica delle ore 11.00, i rappresentanti delle Istituzioni: Presidente e Consiglio del XII Quartiere, Comandante Stazione Carabinieri Castanea, Associazione Cacciatori, Associazione Amici del Tennis, Associazione culturale sportiva Castanea delle Furie, Società Operaia Agricola di Mutuo Soccorso, Associazione Turistico Culturale Giovanna D'Arco e altri.

Chi fa cultura è anticlericale?

Come mai non sono state invitate le associazioni Culturali e non si è dato a queste, almeno per una sera, il senso di appartenenza alla comunità.....?

Il giornale è la voce di tutti, pertanto sarà apprezzato ogni vostro intervento purché firmato e realizzato con spirito costruttivo. Dunque:

Scriveteci!